



La Cassa Rurale ha una filiale a Salò *La banca ha un utile da 5,4 milioni ma non ci sono soldi per i bancomat*

GIUDICARIE

GIULIANO BELTRAMI

SALÒ - «Non siamo una banca del territorio, ma una banca locale». Esordisce così (copyright Stefano Zamagni, teorico della cooperazione e dell'economia civile) la presidente dell'unica Cassa Rurale con sede nelle Giudicarie (a Tione), **Monia Bonenti**, nella conferenza stampa di presentazione della nuova filiale a Salò. C'era già prima, erede della Cassa Rurale di Condino, qualche decina di fusioni fa. Oggi la Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella ha deciso di ingrandirla. Numeri importanti: 17.000 soci; 39 filiali da Madonna di Campiglio a Salò, da Ponte Arche all'altopiano della Paganella; 60.000 clienti, 250 dipendenti; un utile (strabiliante) di 5,4 milioni di euro.

Anno di transizione quello finito l'ultima notte di San Silvestro. «Anno in cui abbiamo rivisto l'organizzazione - puntualizza la presidente - con l'obiettivo di resta-

re vicini alla comunità». «Mutualità e reciprocità», le parole d'ordine. E già una sfilza di progetti e di finanziamenti: 560.000 euro alle associazioni; contributi formativi ai giovani, interventi per chi va all'estero a studiare, «con la speranza che ritorni in valle, nella propria comunità».

«È stato un anno difficile il 2021 - racconta il direttore generale **Marco Mariotti** - ma non ci siamo piantati addosso. Detto dell'utile, non si può tacere della riduzione consistente del credito deteriorato. Il Cet 1 (roba da addetti ai lavori per significare, in soldoni, un parametro per valutare la solidità dell'istituto di credito) supera il 21%. Il margine di interesse ha tenuto. A Salò siamo l'unica Cas-

sa del gruppo (Cassa Centrale Banca) ad avere una sede». Ciò detto, si produce in lodi sperticate per la squadra, «di professionisti straordinari». Anno difficile, anche perché «è cambiato il gioco ed è cambiato l'arbitro», parola di Mariotti per dire che oggi non si fa più riferimento, come

«Banca significant» alla Banca d'Italia, ma alla Banca centrale europea. Bene, anche se «le sfide che ci aspettano sono pesanti: si pensi all'inflazione, diventata strutturale, non una fiammata destinata a spegnersi in fretta, pericolosa perché viviamo un periodo di stagnazione».

Bene. Ma al cronista non possono mancare due frecce da lanciare: la Cassa chiude i bancomat che non operano accanto alle filiali; e poi c'è chi si lamenta di un eccesso di spostamenti del personale. Sono entrambi cambiamenti che pesano sulle spalle dei più deboli: i bancomat in paesi in cui non ci sono le filiali, il personale delle filiali più piccole era un punto di riferimento in particolare delle persone anziane, che non hanno l'inbank.

Serena la risposta dei dirigenti. «La chiusura dei bancomat è una scelta dolorosa - ammette Mariotti - però oggi tenere un bancomat aperto è complesso: serve il collegamento dell'allarme con la sala operativa. Inoltre non si può in-

trovare il denaro dei clienti come accadeva un tempo, ma occorre affidarsi a società specializzate che arrivano con i loro furgoni. E poi, diciamo così, alcuni bancomat non erano operativi. Dovendo ragionare di sostenibilità, si è deciso di chiudere, conside-

rando che alcuni (prende Lodrone) sono ad un chilometro da quello più vicino». «Il senso della Cassa - gli fa eco Bonenti - è mantenere servizio nel territorio».

E per servizio, come spiega **Elisabetta Tamburini**, «intendiamo anche le molte attività realizzate

per i giovani: formazione per i giovani imprenditori per favorire il ricambio generazionale; i progetti "In Europe", per sfruttare le mille possibilità dei progetti europei; le iniziative di orientamento con le scuole. Insomma, noi ci siamo».





► 14 maggio 2022

L'istituto di credito cooperativo Adamello Giudicarie
Valsabbia Paganella diventa sempre più grande
Soddisfatti il direttore Mariotti e la presidente Bonenti

I disagi per il personale del territorio costretto a continui
trasferimenti. «Gli Atm per la distribuzione del contante?
Tenerli aperti è complesso e alcuni non erano operativi»



Nella foto, da sinistra, Marco Mariotti (direttore), Monia Bonenti (presidente) e Marco Baccaglioni (vice)

